



ASSOCIAZIONI.

Trim. Sem. Anno

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L. 11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	L. 9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 50, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. si compiace nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti del 6 gennaio scorso:

A cavaliere:

De Marchi Nicola, capo d'ufficio nell'Amministrazione comunale di Torino;

Mazzucchelli avv. Ferdinando, presidente della Congregazione di Carità in Chivasso;

Spada dott. Luciano, sindaco di Monte S. Giuliano;

Di Stefano Falco Angelo, id. di Santa Ninfa;

Scarpa dott. Francesco, id. di Quinto;

Gobbato Antonio, id. di Volpago;

Toffoli dott. Alessandro, id. di Farra di Soligo;

Dian Luigi, id. di Vigonovo.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione con decreti del 18 febbraio scorso:

A cavaliere:

Pierotti dott. Giovanni — Salaris avv. Antonio.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio con decreti del 2 marzo:

Ad ufficiale:

Russo cav. Pietro:

A cavaliere:

Solinas-Apostoli avv. Gian Maria — Ascoli Vitale — Forti dott. Eugenio.

LEGGE E DECRETI

Il Num. 3002 (Serie 2°) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nella Biblioteca Riccardiana di Firenze è soppresso il posto di secondo custode collo stipendio annuo di lire seicentoquattro e centesimi ottanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 25 febbraio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il Num. 3003 (Serie 2°) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 25 giugno 1873, num. 1492 (Serie 2°), col quale furono approvati i ruoli normali delle 18 Biblioteche governative;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nel ruolo normale della Biblioteca universitaria di Genova è soppresso il posto di usciere di 2° classe collo stipendio annuo di lire mille.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 25 febbraio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il Num. MCCXVI (Serie 2°, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la proposta del Consiglio comunale di Filettino

(circondario di Frosinone) in data 23 luglio 1875 pel passaggio dell'amministrazione del piccolo Ospedale di quel comune nella locale Congregazione di Carità;

Veduta la relativa deliberazione della Deputazione provinciale in data 14 agosto detto anno;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie, che fu estesa col R. decreto 1° dicembre 1870 alla provincia di Roma;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione dell'Ospedale di Filetino (circondario di Frosinone) è affidata alla locale Congregazione di Carità, la quale fra tre mesi presenterà alla Nostra approvazione lo statuto organico speciale di detta Opera Pia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 18 febbraio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 5 giugno 1850, n. 1037;

Vista la domanda del comune di Fermo in data 5 luglio 1875;

Visto il voto emesso dalla Deputazione provinciale di Ascoli Piceno in data 10 aprile 1875;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Fermo, quale amministratore e rappresentante dell'Istituto d'Arti e Mestieri di quella città e dell'Opera Pia Montani, compenetrata nell'Istituto medesimo, è autorizzato a stipulare, sulle basi stabilite dal Consiglio comunale nella sua adunanza del 20 febbraio 1875, una transazione delle questioni rispettivamente vertenti tra esso e le signore Agnese Englesfeld vedova Comi e contessa Marianna Broglio nata Montani, e conseguentemente ad acquistare dalla signora Agnese Englesfeld vedova Comi due appezzamenti di terreno, posti nel comune di Cupra Marittima, al prezzo di lire 571 78, e coll'onere di una servitù di acquedotto, ed a concedere in enfiteusi perpetua alla contessa Marianna Broglio nata Montani una casa nel comune medesimo di Cupra Marittima con giardino ed adiacenze, comprendenti i terreni da acquistarsi come sopra, contro il pagamento dell'annuo canone netto di lire 292 87, da assicurarsi mediante speciale ipoteca.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 12 febbraio 1871, n. 65 (Serie 2°);

Sulla proposizione del Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito in *Grossotto*, provincia di Sondrio, un ufficio di Agenzia delle imposte dirette e del catasto con giurisdizione sui comuni di Grosio, Grossotto, Mazzo di Valtellina, Sondalo, Tovo di Sant'Agata e Vervio che ne comporranno il distretto.

Il Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con R.R. decreti in data 30 marzo, sulla proposta del Ministro dell'Interno, sono state fatte le seguenti disposizioni:

Gadda comm. avv. Giuseppe, senatore del Regno, prefetto di 1^a classe della provincia di Roma, è collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute e dietro sua domanda; Sono accettate le dimissioni offerte dal conte Guglielmo Capitelli dalla carica di prefetto di 3^a cl. della provincia di Bologna.

Disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreti Ministeriali 1° marzo 1876:

Salvadori Fortunato, vicecancelliere della pretura del 3° mandamento di Pisa, è, dietro sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre;

Lotti Agide, vicecancelliere della pretura di Pontedera, è tramutato alla pretura del 3° mandamento di Pisa.

Con decreto Ministeriale del 2 marzo 1876:

Silvestri Giovanni, cancelliere della pretura di Castelbuono, è revocato il decreto Ministeriale 4 luglio 1874, per gli effetti di legge, col quale venne sospeso dalla carica.

Con R. decreto del 2 marzo 1876:

Silvestri Giovanni, cancelliere della pretura di Marineo, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito a sua domanda, confermato nella medesima aspettativa per altri mesi due.

Con decreti Ministeriali 29 febbraio 1876:

Bova Raffaele, vicecancelliere della pretura di Castellone, è collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Capasso Giovanni Battista, id. della pretura di Picerno, id. id.;

Miani Saverio, id. della pretura di Cerchiara, è dichiarato dimissionario dalla carica per non averne preso possesso nel termine legale.

Con R.R. decreti del 5 marzo 1876:

Sena Raffaele, cancelliere della pretura di Montemarano, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri mesi tre;

Castelli Giacomo, id. di Dolcedo, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi sei in seguito a sua domanda;

Bedini Amedeo, id. di Fauglia, è tramutato alla pretura di Monsummano;

Puccinelli Amedeo, id. di Monsummano, id. di Fauglia;

Platania Vincenzo, id. di Castiglione di Sicilia, id. di Trecastagne;

Milesi Libero, id. di Orzinuovi, id. del 3° mandamento di Brescia;

Cerrina Evasio, id. del 3° mandamento di Brescia, id. alla pretura di Orzinuovi.

Con decreto Ministeriale del 3 marzo 1876:

Arciprete Pasquale, segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Susa, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Disposizioni fatte nel personale dei Notai:

Con RR. decreti 25 febbraio 1876:

Lazi Mario, notaro coadiutore con diritto di futura successione del di lui padre Giacinto Lazi notaro in Perugia, è nominato notaro effettivo in Perugia;

Biasucci Vincenzo, sostituto del notaro di Roma Alessandro Poggioli, id. in Roma;

Nati Luigi, id. del notaro di Zagarolo Domenico Nati, id. in Zagarolo.

MINISTERO DELLA MARINA**NOTIFICAZIONE per apertura di un esame di concorso a 20 posti nella R. Scuola Allievi Macchinisti.**

§ 1. — Il 15 settembre p. v. sarà aperto l'esame di concorso per l'ammissione di 20 giovani nella Regia Scuola allievi macchinisti in Venezia. Tale esame incomincerà con quella data alla sede del 1° dipartimento marittimo in Spezia ed avrà quindi luogo successivamente nelle sedi degli altri due dipartimenti marittimi in Napoli e Venezia innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

§ 2. — Le domande d'ammissione corredate dei documenti di cui al § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante in capo del dipartimento presso cui l'aspirante desidera essere esaminato, entro tutto il mese di agosto p. v.

Le domande che a quell'epoca risulteranno incomplete e quelle che giungeranno posteriormente saranno restituite.

§ 3. — L'aspirante al concorso dovrà:

1. Avere una complessione robusta;
2. Avere compiuto il quattordicesimo anno d'età e non avere oltrepassato il decimosettimo a tutto settembre 1876;
3. Essere regnicolo;
4. Avere avuto il vaiuolo od essere stato vaccinato;
5. Conoscere l'aritmetica ragionata a seconda dell'annesso programma — Saper redigere e spiegare un rapporto in italiano — Avere rudimenti generali del disegno lineare;
6. Aver fatto un tirocinio nell'arte del fonditore, del calderaro, del limatore o del congegnatore.

§ 4. — La prima condizione del paragrafo precedente sarà constatata mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da ufficiali sanitari della Regia Marina espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami contro le risultanze della visita medica avrà luogo una controvisita medica, con effetto definitivo, passata, in presenza alla Commissione stessa, dal medico direttore dell'Ospedale dipartimentale.

La seconda, la terza e la quarta condizione saranno soddisfatte colla presentazione di certificati in debita forma; certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione; cioè atto di nascita, e, occorrendo, certificati di naturalizzazione; fede di vaccinazione o sofferto vaiuolo.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate ai nn. 5 e 6 del precedente paragrafo 3, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 5. — L'esame sarà scritto, verbale e manuale.

L'esame scritto conterà della risoluzione di un problema di aritmetica, d'una composizione italiana e di un disegno lineare tracciato sulla carta.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica ragionata, sulla lettura in lingua italiana.

L'esame manuale conterà di un lavoro di aggiustamento metallico colla lima o collo scalpello eseguito dinanzi alla Commissione esaminatrice.

§ 6. — Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito, sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di militari od assimilati;
2. Agli orfani di padre;
3. Ai figli di militari od assimilati.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro accettazione dal comandante in capo del dipartimento presso cui subirono l'esame; e contemporaneamente l'invito di presentarsi ai rispettivi Consigli principali d'Amministrazione del Corpo Reale Equipaggi per essere arruolati.

Gli allievi arruolati saranno tutti ascritti alla sezione macchinisti e fuochisti della 3ª divisione del Corpo Reale Equipaggi.

Coloro che non si saranno presentati al Corpo, entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati.

§ 7. — Gli allievi macchinisti all'atto dell'arruolamento presso i Consigli principali d'Amministrazione del Corpo Reale Equipaggi subiranno una seconda visita medica, e adempieranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontari. Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti dinanzi alla Commissione esaminatrice aumentati: 1. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di domicilio. 2. Certificato di non essere incorsi in condanne penali, rilasciato in base alle risultanze del casellario giudiziale della cancelleria del tribunale del circondario a cui appartiene il luogo di nascita. 3. Atto rilasciato dal sindaco donde risulti del consenso dato all'arruolamento dal padre, ed in mancanza di questo, dalla madre, ed in difetto di entrambi dagli ascendenti o dal Consiglio di tutela: ove non esista chi possa dare l'assenso terrà luogo dell'atto ora detto una dichiarazione del sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all'accettazione dai Consigli d'Amministrazione delle tre Divisioni Corpo Reale Equipaggi, gli aspiranti alla Scuola allievi macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento restano vincolati alla ferma permanente di 8 anni indicata agli articoli 91 e 92 della legge 18 agosto 1871, decorrente dall'età di 17 anni compiuti, dopo l'uscita dalla Scuola.

Roma, li 4 marzo 1876.

Il Direttore Generale del personale e servizio militare
P. ORENGO.

Programma dell'esame d'aritmetica per l'ammissione alla Regia Scuola Allievi Macchinisti.

Numerazione decimale. Modo di leggere un numero. Modo di scriverlo.

Addizione e sottrazione dei numeri interi. Riprova di queste operazioni.

Uso dei complementi aritmetici.

Moltiplicazione dei numeri interi. Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un prodotto.

Divisione dei numeri interi. Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un quoziente.

Riprova della moltiplicazione e della divisione.

Numeri primi assolutamente e numeri primi fra di loro.

Condizioni di divisibilità dei numeri per 2, 4... 5, 25... 3, 9, 11...

Massimo comun divisore fra due o più numeri. Teoremi sui quali poggia questa ricerca, e teoremi relativi ad esso.

Minimo multiplo comune di due o più numeri.

Modo di verificare se un numero è primo.

Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi. Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore, e del minimo multiplo comune.

Frazioni ordinarie. Semplificazione d'una frazione. Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore.

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni.

Numeri decimali. Le quattro operazioni fondamentali su di essi.

Conversione di una frazione ordinaria in decimale.

Roma, li 4 marzo 1876.

Il Direttore Generale del personale e servizio militare
P. ORENGO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di storia antica e moderna, vacante nella Regia Università di Palermo.

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di storia antica e moderna vacante nella R. Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 8 aprile p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, dal Ministero della Pubblica Istruzione, 7 febbraio 1876.

Il Direttore Capo della 5^a Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di economia politica vacante nella R. Università di Torino.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra d'economia politica vacante nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 10 aprile p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, dal Ministero della Pubblica Istruzione, 8 febbraio 1876.

Il Direttore Capo della 3^a Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il cavo sottomarino fra Madras e Penang (Indie) è interrotto.

I telegrammi per le destinazioni al di là di Madras sono spediti telegraficamente per la via austro-russa di Wladiwostock, esigendosi le tasse relative.

Firenze, 30 marzo 1876.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 28 cadente in Montedoro, provincia di Caltanissetta, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 30 marzo 1876.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1^a pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: numeri 566957 e 560052 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 75 la prima e lire 395 la seconda: la 1^a al nome di Arnaud Clelia Catterina fu Claudio, moglie di Camusso Adolfo di Carlo, domiciliati in Torino; la 2^a al nome di Arnaud Clelia Caterina fu Claudio, minore, moglie del dottore Adolfo Camusso di Carlo, domiciliata in Torino, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Arnaud Catterina Maria fu Claudio, moglie di Camusso Adolfo di Carlo, domiciliati in Torino, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 29 marzo 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3^a pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0/0, cioè: N. 118710 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 2110 della soppressa Direzione di Milano), per lire 255; N. 118711 (corrispondente a quello N. 2111 della stessa soppressa Direzione), per lire 5; e finalmente l'altra numero 154454 (corrispondente a quello N. 37854 della stessa Direzione), per lire 1475, al nome di Gasparinetti Lanfranchi Eugenia fu Antonio, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Gasparinetti Lanfranchi Maria Eugenia fu Antonio, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 5 marzo 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3^a pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 237869 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 54929 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 400, al nome di Zambini Giovanni fu Saverio, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zampini Giovanni fu Saverio, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 6 marzo 1876.

Per il Direttore Generale
FERREBO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 6 aprile 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 236, nel comune di Lacco Ameno, provincia di Napoli, di nuova istituzione.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2°).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 15 marzo 1876.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 6 aprile 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 41, nel comune di Napoli, prov. di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 5710 88.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843 (Serie 2°).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 15 marzo 1876.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 aprile 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 181, nel comune di Patti, provincia di Messina, coll'aggio lordo medio annuale di lire 1417.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 18 marzo 1876.

Per il Direttore Compartimentale
M. LI DONNI.

CAPITANERIA DI PORTO

DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI PORTOFERRAJO

Avviso.

Il giorno 22 corrente è stata recuperata in questo porto una pompa da bastimento, in cattivissimo stato, periziata del valore di lire 34 40.

L'inventore è il pescatore Francesco Carnuso, della barca *Elvira*. Chiunque avesse diritto a tale ricupero dovrà giustificare le sue ragioni di proprietà a questa Capitaneria di Porto nel termine stabilito dagli articoli 131 e 136 del Codice per la marina mercantile.

Portoferraio, 23 marzo 1876.

Il Capitano di Porto
G. COMANDÙ.

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI

ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE

Concorso per il premio del 1876.

La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio di lire 600 all'autore della migliore memoria sul seguente tema: « La filosofia alessandrina com'è esposta ne' libri di Proclo ».

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le memorie debbono essere scritte o in italiano, o in latino o in francese, in carattere intelligibile, senza nome dell'autore e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

La memoria premiata sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia, e l'autore avrà dugento esemplari, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le memorie debbono essere inviate al segretario della R. Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'esibizione è il 31 giugno 1877.

Il Presidente
ANTONIO TARI.

Il Segretario
FRANC. SAV. ARRIA.

PROGRAMMA

*per il Concorso drammatico di Firenze dell'anno 1876
al premio governativo di drammatica.*

Art. 1. È aperto per l'anno 1876 il concorso a due premi governativi di drammatica, che uno di lire italiane 2000 e l'altro di lire italiane 1000, già istituiti dal governo della Toscana con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2. Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tragedia, dramma e commedia nuova, rappresentata nel corso dell'anno sui teatri di Firenze, anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1875, nè quelle che avessero concorso a qualsivoglia altro premio.

Art. 3. I premi saranno conferiti, non per merito relativo, ma secondo l'ordine di merito assoluto, a quelle produzioni che per concetto e per forma più rispondano al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il teatro italiano.

Art. 4. La produzione drammatica con la quale si vuole concorrere ai premi dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1876.

Art. 5. La Giunta drammatica non s'incarica in alcun modo nè di procurare, nè di curare la rappresentazione delle produzioni, nè le riceve innanzi la recita.

Art. 6. Tre giorni innanzi a ciascuna rappresentazione l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta (via Sant'Egidio, casa Frullani, n. 10, piano 2°) di voler concorrere ai premi, e dentro dieci giorni dalla prima rappresentazione farà consegnare nelle mani del presidente medesimo il manoscritto della produzione. Trascorso il detto termine, senza che l'autore

abbia presentato il manoscritto del suo lavoro, s'intenderà decaduto dal concorso.

Firenze, 1° dicembre 1875.

Il Presidente
EMILIO FRULLANI.

Il Segretario
GUGLIELMO ENRICO SALTINI.

Avvertenza. — Sebbene il presente programma non possa dare appiglio ad equivoci, la Giunta drammatica dichiara come l'art. 4 non obblighi gli autori ad invitarla per la prima sera che si reciteranno in Firenze le produzioni messe in concorso; la Giunta può essere chiamata anche nelle successive, fermo stante però il disposto dell'art. 6 che obbliga l'autore, o chi per esso, ad avvisare il presidente almeno tre giorni innanzi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono per telegrafo da Stoccarda 28 marzo al *Journal de Genève* che all'apertura della sessione di quella Camera furono presentate diverse mozioni relative alle strade di ferro.

I signori Schmidt e Sarweg e altri membri propongono, a nome di una parte del partito tedesco e del partito governativo, che si studino i mezzi di rimediare ai difetti nell'organizzazione delle vie ferrate, ma che il governo rifiuti il suo assenso alla cessione delle linee del Württemberg all'impero.

Il sig. Elben, a nome della minoranza del partito tedesco, propone che, se non vi ha scelta che tra la cessione all'impero delle strade ferrate prussiane e la preponderanza della rete prussiana in Germania, il governo si pronunci in favore d'una riforma che abbracci tutta la Germania, e domandi una legge efficace per le strade ferrate di tutto l'impero.

Il signor Oesterlen, a nome del partito del popolo e degli ultramontani, si limita a fare al governo una serie di domande sulla politica ch'egli si propone di seguire in questo affare.

La discussione su queste mozioni ed interpellanze era stata fissata per il 30 marzo.

La legge sui sindaci che vige attualmente in Francia data dal gennaio 1874 ed è informata al principio che il governo possa liberamente nominare i sindaci e gli assessori fuori del Consiglio municipale, alla condizione che in questo caso il decreto dovrà venire deliberato in consiglio dei ministri e che l'eletto farà parte degli elettori del comune.

Per modificare una tal legge, che del resto aveva un carattere provvisorio e di semplice circostanza, sono ora state presentate al Parlamento due diverse proposte; una al Senato dai signori Barthélemy Saint-Hilaire, Magnin e Carlo Roland; l'altra alla Camera da un gruppo di deputati, tra i quali figurano i signori Raspail padre e figlio, Lockroy, Nadaud. Entrambe le proposte chiedono il ritorno puro e semplice alla legge dell'aprile 1871, fondata sul principio che i Consigli municipali eleggano essi i propri sindaci e che soltanto in via di eccezione e provvisoriamente il governo abbia diritto di nominare i sindaci e gli assessori dei comuni che hanno più di 10,000 abitanti e nei capoluoghi di circondario e di dipartimento a condizione di sceglierli fra i Consiglieri municipali.

Il *Moniteur Universel*, parlando di queste due proposte, crede che esse abbiano il grave torto di sconsigliare la natura complessa delle funzioni municipali e di considerare i sindaci

esclusivamente come amministratori della fortuna municipale, mentre il contrario è vero.

“ I sindaci infatti, scrive il *Moniteur*, al loro carattere di amministratori aggiungono quello di agenti del potere centrale sotto l'autorità del quale agiscono, per quanto concerne una parte delle loro attribuzioni, ed aggiungono anche il carattere più distinto di giudici in materia di semplice polizia e di ausiliarii del ministero pubblico in molti casi ed in ispecie in quelli di delitti flagranti.

“ Pertanto, soggiunge il foglio parigino, come si comprende che un agente diretto dell'Amministrazione centrale non riconosca la sua nomina dall'Amministrazione medesima? Come ammettere che un giudice non riceva la sua investitura dal potere esecutivo del quale è delegato? Quando un sindaco siede come giudice, la sua autorità non deve avere altra origine da quella di qualunque altro magistrato, giudice di tribunale di circondario o consigliere di Corte. Dargliene una diversa sarebbe un compromettere l'autorità delle sue sentenze „

Il *Moniteur* concludendo dice di credere che il miglior partito sarebbe quello di tornare al principio stabilito dalla legge del 1831 e 1837, le quali accordavano al governo il diritto di nomina di tutti i sindaci senza eccezione, coll'obbligo di sceglierli fra i membri dei Consigli municipali.

Il Consiglio federale svizzero nella sua seduta del 25 marzo s'è occupato della situazione finanziaria del Gottardo, ed ha preso le risoluzioni seguenti sulla proposta del dipartimento del commercio e delle ferrovie.

1° Sarà nominata una Commissione speciale di periti, incaricata di studiare i nuovi piani e preventivi presentati dalla Direzione del Gottardo al Consiglio federale per la linea della rete ancora da costruire, di esaminare gli eccedenti delle spese sui preventivi relativi alla linea della vallata del Ticino, ed infine di riunire tutti gli elementi utili per chiarire la questione della rendibilità della rete. Tale Commissione si comporrà di due sezioni: la sezione tecnica e la sezione d'esercizio, composte ciascuna di sette membri; saranno chiamati a farne parte, tra i membri della prima, l'ispettore federale dei lavori del Gottardo, e l'ispettore tecnico del dipartimento delle ferrovie; e nella seconda, l'ispettore federale dei lavori del Gottardo e l'ispettore amministrativo del dipartimento.

2° I tre ispettori del dipartimento qui sopra indicati sono incaricati dei lavori preparatori alla riunione della Commissione, e sono autorizzati ad aggiungersi a questo scopo tutti gli uomini speciali la cui cooperazione sembrerà loro opportuna.

3° I lavori preparatorii comprendono:

a) Lo studio delle condizioni normali ammesse per i lavori di terra, i lavori d'arte, il complesso delle strade, le costruzioni e le stazioni;

b) L'esame dei principii adottati pel tracciato del Gottardo e lo stesso tracciato;

c) L'esame dei prezzi d'unità e di calcolo delle spese dal punto di vista del piano o della durata della costruzione, del personale e delle norme degli stipendi, come pure delle spese di direzione dei lavori in generale, del costo delle espropriazioni, delle opere necessarie, ecc. ;

d) L'esame del rapporto atteso dalla Direzione del Gottardo concernente le economie realizzabili col mezzo della riduzione della rete;

e) L'esame dei documenti relativi alle eccedenze delle spese sulle previsioni per le linee ticinesi;

f) L'esame dei risultati dell'esercizio di queste linee;

g) L'esame delle ipotesi ammesse dalla Conferenza internazionale per la circolazione di viaggiatori e merci sulle linee del Gottardo durante i primi dieci anni, del calcolo delle entrate probabili stabilito su tali ipotesi ed infine delle spese d'esercizio corrispondenti alle entrate presunte.

4° I risultati di questi studi dovranno essere consegnati in relazioni scritte con conclusioni precise, e, se è possibile, coll'indicazione delle conseguenze per l'impresa del Gottardo che possono essere dedotte.

Tali memorie dovranno essere compite pel 30 aprile; dopo ch'esse saranno presentate, le due sezioni della Commissione istituita dal Consiglio federale si riuniranno per una comune deliberazione che avrà luogo sotto la presidenza del capo del dipartimento delle ferrovie, e della quale sarà anche chiamato a farne parte l'ingegnere in capo del Gottardo.

L'Agenzia Telegrafica russa, confermando quanto fu riferito dall'ufficiosa *Politische Correspondenz* di Vienna, annunzia a sua volta che le rimostranze fatte separatamente dall'Austria e dalla Russia a Belgrado sono state coronate da successo. Il principe Milan ha dichiarato che esso non disturberà le potenze nella loro opera di pacificazione e che gli armamenti serbi sono destinati a completare la difensiva. La Porta, dal suo lato, nega qualunque intenzione aggressiva. Così i due gabinetti hanno rimosso il pericolo d'una collisione; le disposizioni reciproche sono buone.

« Nell'Erzegovina, dice l'Agenzia Russa, gli ostacoli sono puramente materiali; si tratta di trovare delle garanzie pratiche contro le violenze dei musulmani, di assicurare le sussistenze delle popolazioni e di ispirare la confidenza nelle riforme. La Porta non ha rifiutato l'armistizio; essa lascia libere le mani a Mukhtar-pascià; l'armistizio è ammesso in massima; per mezzo del generale Rodich si discutono le condizioni di un accordo diretto tra Moukhtar e gli insorti. Il nord dell'Erzegovina può considerarsi pacificato in grazie al confino delle bande insurrezionali in Austria; i gabinetti raddoppiano di fermezza in presenza degli intrighi che mirano a compromettere il loro accordo ».

I giornali russi recano i particolari d'una solennità che ha avuto luogo di questi giorni all'Accademia cattolica-romana di Pietroburgo. Si celebrava la festa del patrono della chiesa dell'Accademia. Dopo le funzioni religiose ha avuto luogo un banchetto al quale, oltre gli allievi e gli insegnanti dell'Accademia, erano intervenuti i membri del Collegio ecclesiastico, del Capitolo e del Concistoro cattolico-romano, il cerimoniere di Corte e senatore conte di Sievers e parecchi funzionari del dipartimento dei culti esteri. Il primo brindisi fu portato all'imperatore dal rettore dell'Accademia, il secondo al papa dal conte di Sievers, che è pure direttore del dipartimento dei culti esteri. Finito il banchetto, quest'ultimo ha rivolto la parola agli allievi ed ha detto loro tra altro:

« Voi siete venuti in questo recinto per terminare i vostri

studi e per finire di prepararvi a servire la Chiesa e lo Stato. Nell'uscire da questa eccelsa scuola ecclesiastica, voi diventerete le guide dei vostri giovani fratelli e della popolazione cattolica-romana dell'impero e del regno. Voi dovete portare di qui le idee, le cognizioni ed i sentimenti di cui avrete bisogno nella missione che avete scelta. Ma ciò che dovete portare con voi non è lo spirito esclusivo e fanatico, che è accompagnato sempre da un'alterigia e da un orgoglio incompatibili colla religione di Cristo, sibbene l'amore del prossimo a qualunque-culto esso appartenga, la pace cristiana e la devozione al sovrano ed alla patria.

« Io appartengo ad un'altra confessione, ma noi siamo uniti dalla stessa fede cristiana, dallo stesso affetto per la nostra grande patria, dalla stessa lingua russa, da un attaccamento sincero al nostro sovrano... »

Questo discorso ed il fatto del brindisi portato al Papa dall'alto funzionario che è a capo del dipartimento dei culti esteri bastano, al dire dei giornali russi, a dare una smentita categorica a tutto ciò che non cessano di ripetere certi organi ultramontani relativamente alla pretesa persecuzione di cui sarebbero oggetto in Russia la religione cattolica ed i suoi ministri. « Se da un lato, scrive uno dei giornali più importanti di Pietroburgo, il governo esige che i preti cattolici romani siano, come tutti gli altri russi, sudditi fedeli, devoti all'imperatore e alla Russia; se desidera che l'unità della lingua si stabilisca fra tutti i figli della nostra vasta patria, non pretende poi in nessun modo d'impedire ai suoi sudditi di religione latina di essere dei veri cattolici, e riconoscendo e tollerando il culto cattolico romano in Russia esso considera il Papa come capo di questa Chiesa. È codesta la miglior risposta alle insinuazioni malevoli di certi organi della stampa estera i quali pretendono gratuitamente che il governo russo cerchi di distaccare da Roma la Chiesa cattolica romana di Russia ».

La *Neue Freie Presse* di Vienna annunzia che il governo della Serbia ha acquistato a Berlino 60,000 *chassepots*, probabilmente per armare la sua milizia. Il trasporto di queste armi attraverso il territorio austriaco è stato proibito, ma le vie della Russia e della Rumenia restando sempre aperte, le armi arriveranno in Serbia con qualche ritardo.

A proposito dell'acquisto di queste armi e del loro eventuale trasporto attraverso il territorio austriaco, la luogotenenza di Praga ha diramato alle autorità sue dipendenti la circolare seguente:

« Secondo sicure informazioni il governo serbo ha acquistato a Berlino, a credito, 60,000 *chassepots* colle munizioni relative, ed ora cerca d'entrare al possesso di queste armi.

« In obbedienza ad un ordine del ministro dell'interno, ordino a tutti i commissari distrettuali di non permettere il passaggio di queste armi e munizioni, di sequestrare qualunque trasporto clandestino e di indicare i colpevoli alla giustizia. Le autorità doganali hanno ricevuto delle istruzioni analoghe. Vogliate comunicarmi tutti gli indizi che potrete raccogliere in proposito ».

Questa circolare porta la data del 25 marzo ed è firmata dal governatore della Boemia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 29. — Nelle ore pom. è giunta la corvetta svedese *Gefte*, proveniente da Alessandria.

Civitavecchia, 30. — Alle ore 9 45 è rientrato in porto il Regio avviso *Messaggero*, recatosi in soccorso del *Tuormina* in Sardegna.

San Remo, 30. — La regina d'Olanda, giunta qui ieri, scese all'Hôtel de Londres, e scambiò le visite col duca e la duchessa di Aosta. Stamane, con treno speciale, ripartiva per la Francia.

Costantinopoli, 30. — Sul cupone di aprile, il cui pagamento è aggiornato al 1° luglio, sarà pagato l'interesse del 6 per cento. Il testo ufficiale della dichiarazione relativa sarà pubblicato domani.

Ragusa, 30. — Il generale Rodich e Mouchtar pascià si sono posti d'accordo affinché dal 28 marzo fino al 10 aprile inclusivamente vi sia nell'Erzegovina una completa cessazione delle ostilità. Mouchtar pascià rientra oggi a Trebigne.

Al pascià partirà domani da Ragusa.

Copenaghen, 29. — Il Folketing respinse con 47 voti la legge relativa all'esercito, emendata dalla sinistra.

Il Parlamento fu quindi chiuso.

Verona, 30. — Sono arrivati il principe e la principessa Carlo di Prussia. Accompagnati dalle autorità, visitarono i monumenti della città. Le LL. AA. ripartono domani alle ore 10 per Bologna.

Londra, 30. — Il *Daily News* ha da Alessandria in data del 29: « Il re Giovanni di Abissinia rompe la tregua, ma fu battuto con perdite considerevoli. Egli si è ritirato colle sue forze in Dahlati, presso Godofelasia, e domanda nuovamente la pace ».

Londra, 30. — I giornali, nella loro seconda edizione, assicurano che il panico sopravvenuto ieri sera sui fondi egiziani fu cagionato da voci sfavorevoli e da ordini di vendite considerevoli giunti da Alessandria.

Il *Financier* dice che è in caso di poter smentire la voce, la quale circolò ieri alla Borsa, che il cupone egiziano 1873, scadente il 15 aprile, non sarà pagato, e soggiunge che i fondi necessari sono diggià in possesso della Banca imperiale ottomana.

Madrid, 30. — Confermasi che il predicatore, il quale pronunziò innanzi alla Corte di Spagna l'orazione funebre per i soldati morti nell'ultima guerra, approfittò di quella circostanza per perorare in favore dell'intolleranza religiosa. Quel discorso produsse una cattiva impressione sull'uditorio. Il governo non pose sotto processo quel predicatore, nè gli altri che commentarono dal pulpito il Breve pontificio riguardante l'unità religiosa. Il governo vuole rispettare la libertà del pulpito, e basarsi sopra di essa e sull'uso che ne fa il clero per mantenere l'articolo della libertà religiosa quando si discuterà il progetto della Costituzione.

Parigi, 30. — Saverio Eyma è morto.

Ragusa, 30. — La conferenza del generale Rodich con Mouchtar pascià fu chiusa senza che gl'insorti vi prendessero parte. Mouchtar pascià dichiarò che si limiterà a tenersi sulla difensiva, purchè gli si permetta di vettovagliare fino al 10 aprile, per la via del Montenegro, tutti i forti dell'Erzegovina e Nissa. Il generale Rodich promise di trasmettere questa proposta al principe del Montenegro.

Vienna, 30. — La *Corrispondenza Politica* dice che il punto più scabroso delle trattative che ebbero luogo in Ragusa fra il generale Rodich e Mouchtar pascià trovò una soluzione, mercè l'intervento del principe di Montenegro, il quale eventualmente acconsentirà che Nissa sia provvigionata per la via del Montenegro.

Vienna, 30. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che un banchiere di prim'ordine comunicò oggi alla Borsa l'informazione,

presa dalla fonte più competente, che il governo, lungi di voler fare una politica passiva nella quistione delle ferrovie, vuole, come punto principale del suo programma, coprire il disavanzo che risulta nell'esercizio delle strade ferrate garantite dallo Stato, ed ha pure l'intenzione di presentare al Parlamento un progetto, il quale assicuri il pieno godimento degli interessi per tutte le azioni di priorità delle ferrovie sovvenzionate.

Newcastle, 29. — Un *meeting* numeroso approvò ad unanimità una proposta contro il progetto relativo al titolo della Regina ed una petizione alla Camera dei lordi affinché respinga il suddetto progetto.

Versailles, 30. — I deputati, la cui elezione è sottoposta ad un'inchiesta, hanno intenzione di dare le loro dimissioni.

Tutte le voci relative a cambiamenti nel personale diplomatico francese all'estero sono smentite.

Parigi, 30. — Il *Moniteur* crede di sapere che l'on. Depretis manterrà lo *statu quo* all'estero e che Nigra resterà a Parigi. Il *Moniteur* soggiunge che nulla poteva riuscire più aggradevole a quelli che desiderano il mantenimento delle cordiali relazioni tra la Francia e l'Italia.

Cairo, 30. — Il signor Pastre è arrivato questa sera.

Madrid, 30. — Il cardinale Simeoni è ristabilito in salute.

Londra, 30. — La Camera dei lordi continuò a discutere il nuovo titolo della Regina, il quale fu vivamente criticato. Il progetto venne quindi approvato in seconda lettura.

Londra, 30. — *Camera dei comuni.* — Bourke risponde a Sullivan che nessuna corrispondenza relativa al conte d'Arnim esiste al ministero degli affari esteri e che, se essa ebbe luogo, lo deve avere avuto prima che il presente gabinetto salisse al potere.

Disraeli, rispondendo a Rylands, il quale domandò se la proclamazione del nuovo titolo della Regina sarà aggiornata fino al ritorno di S. M., dice che, se il progetto diventa legge, il gabinetto darà alla Regina tale consiglio che sia compatibile colla dignità della Regina e col benessere della nazione.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 24 febbraio 1876.

Presidenza del prof. Emilio Cornalia.

Il dottor Guido Grassi (ammesso a termini dell'articolo 15 del regolamento organico) legge una nota col titolo: *Graduazione dell'elettrometro Palmieri*. Il metodo di graduazione è fondato sulla legge delle tensioni lungo un circuito voltaico chiuso. Le esperienze furono eseguite adoperando il metodo stesso, ora ad intensità costante e ora a intensità variabile. Il risultato di queste prove fu che le deviazioni impulsive nell'elettrometro Palmieri non sono proporzionali alle tensioni. Finchè le deviazioni sono piccole, le deviazioni stesse crescono più rapidamente delle tensioni; poi crescono proporzionalmente al crescere delle tensioni.

Il m. e. professore Andrea Verga narra un caso di mania temporaria o transitoria. L'accesso durò circa ventiquattr'ore, e, durante il medesimo, un carabiniere poco mancò che non uccidesse, a colpi di rivoltella, un altro carabiniere con cui era uscito ad un servizio di pattuglia. Fortunatamente i medici e gli avvocati della difesa poterono trasfondere le loro convinzioni nell'animo dei giudici e dei giurati; e l'accusato, cui minacciava la fucilazione nella schiena, o almeno la reclusione per dodici anni, fu assolto.

Il m. e. dottore Serafino Biffi presenta in omaggio al R. Istituto un esemplare della sua *Perizia* sullo stato delle facoltà mentali di Giuseppe Dossena, prima e dopo il reato, pel quale era stato condannato ai lavori forzati a vita. In seguito espone in modo succinto quel caso, lo commenta e dimostra come le osservazioni dei medici-periti e le ricerche giudiziarie sugli antecedenti del Dossena, istituite dopo la condanna, abbiano messo in evidenza che egli era

alienato di mente fin da prima di commettere il fatto incriminato. Il dott. Biffi insiste sulla necessità di esaurire, durante l'istruttoria del processo, queste indagini a bell'agio e con tutti gli opportuni mezzi di osservazione, essendo in molti casi impossibile farle a dovere durante il rapido svolgimento dei dibattimenti. Conchiude facendo voti che anche gli studiosi delle discipline legali nelle Università abbiano ad acquistare le nozioni necessarie delle malattie mentali, per riconoscere quando è il caso d'invocare le perizie dei medici alienisti.

Il m. e. prof. Antonio Buccellati continua il resoconto della discussione sostenutasi in Senato *pro e contro la pena di morte*. Espone le osservazioni dei senatori Cannizzaro, Errante, Picca, Pescatore, anti-abolizionisti; a cui segue la confutazione opposta da Conforti, Poggi e Miraglia. Fernando specialmente l'attenzione sopra le parole dei senatori Mauri ed Imbriani, l'autore dimostra: che i principii proclamati da questi due illustri pensatori avrebbero dovuto logicamente condurre alla abolizione della pena di morte. In particolare ricorda la dottrina di Imbriani intorno alle funzioni dello Stato: 1° la persona non deve servire di mezzo allo Stato; 2° lo Stato deve concorrere affinché l'individuo raggiunga i suoi fini razionali; 3° per ciò lo Stato deve garantire, entro determinati limiti, la libertà, o il diritto, che vale lo stesso. Da queste premesse nota l'autore come discendano logicamente: 1° inviolabilità della vita; 2° moralità intrinseca della pena; 3° limitazione di questa alla detrazione di libertà. Alla supposta contraddizione degli abolizionisti, « i quali ammetterebbero pure la pena di morte per l'esercito e per la marineria » (Imbriani), risponde l'autore avvertendo:

1° Che non tutti gli abolizionisti fanno questa eccezione; prova di che è la recentissima opera del prof. D'Ercole (*La pena di morte e la sua abolizione*), nelle cui ultime pagine ei combatte appunto contro Buccellati questa eccezione; 2° che altri, subordinando la teoria al fatto, ritengono, come è sentenza dello stesso Imbriani, « che il corso razionale delle riforme segua una legge di continuità, che è la sua evoluzione storica e graduale », ed in tale opinione si accontentano per ora della abolizione nel Codice comune; 3° che i più poi considerano come uno stato eccezionale quello imposto dagli eserciti stanziari, e subiscono le dure conseguenze di tale stato, senza pretesa di giustificarle razionalmente.

Ciò preposto, l'autore dimostra come: i codici fatti alla perpetuità e per i casi ordinari, in una società organata a giustizia, debbono limitare il concetto di pena alla restrizione di libertà, quale logica e naturale conseguenza del principio fondamentale: reintegrazione dell'ordine giuridico; mentre altre leggi straordinarie, temporanee, giustificate dalla condizione eccezionale di una società gravemente minacciata nella sua esistenza, potranno contro atti, che meglio rappresentano il carattere di offesa in guerra, che non quello di delitto ordinario, minacciare la morte, come effetto possibile di altro principio, il diritto naturale di difesa; donde le leggi dette appunto marziali, fondate sul vecchio adagio: *vim vi repellere licet*. Se ciò regge indistintamente per tutti i cittadini, con maggiore ragione dovrebbe riferirsi a quelli che volgono ad offesa della società le armi date per la difesa, come avviene nel caso di rivolta, ammutinamento e cospirazione contro la patria comune; reati questi puniti nel Codice militare colla fucilazione.

Infine il m. e. prof. Paolo Mantegazza espone un sunto di un suo studio: *Etnologia della Sardegna*.

Il Segretario: C. HAJECH.

NOTIZIE DIVERSE

Terremoto. — Nella Provincia di Belluno del 27 marzo si legge:

Questa notte alle ore 1 50 antimeridiane si fece sentire una pic-

cola scossa di terremoto ondulatorio preceduta e susseguita da sensibile rombo.

Il Marco Agrippa. — Questa mane, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 29 marzo, veniva levata dalla sua base secolare, nel cortile del palazzo Grimani a S. Maria Formosa, e collocata in una cassa all'uopo preparata per il trasporto nel Fondaco dei Turchi destinato a museo civico, la celebre statua di Marco Agrippa, che il fu conte Michele Grimani legava con suo testamento 24 aprile 1862 alla città di Venezia. L'operazione, assai difficile, veniva mirabilmente eseguita sotto la direzione dell'illustre scultore, comm. Ferrari, dall'impresa Alverà, presenti un ingegnere municipale ed il direttore del Museo.

La galleria del Gottardo. — Ecco, scrive la *Perseveranza* del 29 marzo, quale fu l'avanzamento dei lavori del traforo nella settimana decorsa:

Da Göschenen, metri 14 50; da Airolo, metri 17. Totale, metri 31 50. Media giornaliera, metri 4 50.

Si sono perduti due giorni in causa d'una frana a Göschenen.

L'Esposizione internazionale di Parigi. — Togliamo dal *Journal Officiel* il seguente decreto, in data del 25 marzo, che ci fu annunziato dal telegrafo:

« Il presidente della repubblica francese, sopra rapporto del ministro d'agricoltura e commercio,

« Visti i decreti del 5 aprile, 2 luglio 1870 e 30 dicembre 1871, concernenti l'istituzione d'una Commissione superiore incaricata di proporre i diversi provvedimenti relativi alle esposizioni internazionali;

« Considerando che una Esposizione universale internazionale deve aver luogo prossimamente a Parigi, e che importa, in vista di questa Esposizione progettata, di completare l'ordinamento della Commissione attuale, aggiungendovi un nuovo membro della Camera dei deputati e chiamandovi il prefetto della Senna e il prefetto della polizia, come pure un membro del Consiglio municipale di Parigi,

« Decreta:

« Art. 1. Sono nominati membri della Commissione superiore delle esposizioni internazionali i signori: Cochery, membro della Camera dei deputati; il prefetto della Senna; il prefetto di polizia, Binder, membro del Consiglio municipale di Parigi.

« Art. 2. Il numero dei membri della Commissione trovasi definitivamente fissato a 45, e non potrà più essere aumentato ».

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA POLIZIA DI LONDRA

Studi del cav. CATALANI, Segretario della R. Legazione a Londra (1875)

(Vedi i numeri 221, 222, 223, 224, 225, 226 e 227 della Gazzetta Ufficiale dell'anno 1875).

Sono trascorsi parecchi mesi ch'io scrissi le pagine del capitolo precedente, e, prima di concludere il libro, lunga pezza ho soprasseduto, dubbioso e distratto, praticando fra il sì ed il no, fra il pro ed il contro, dello aggiungere talune delle cose che seguiranno. Le quali parranno forse altrui strane ed ardite, ma non sono; nè saranno, spero, fuori di

N. B. Il Ministero degli Affari Esteri ha dato licenza all'autore di ritenere la proprietà letteraria di questo scritto; l'autore, pertanto, se ne riserva i diritti ed i privilegi accordati dalla legge.

— La riproduzione nei fogli di questa *Gazzetta Ufficiale* è fatta col consenso dell'autore. (Nota della Direzione).

luogo, avvegnadio, mi giova di credere, sommariamente compendiano tutta l'opera in epilogo, e rappresentano la sostanza, e, come altri direbbe, il fior di essa. Se non che convienmi, mettendo da banda il metodo e gli andari che ho finora seguito, tendere l'arco a più alto bersaglio, e piegare la mente a quei principii compositivi, che sono l'origine dei fatti e la ragione delle cose.

Perchè tacerlo? Origine e cagione di questo libro fu, ed è, il bisogno di riforma nella sicurezza pubblica del Regno d'Italia. Me non muovono impazienza, ira o dispetto di parte; me timidità, o proprio vantaggio, ad ossequio della plebe, non persuadono. A specchio dell'Italia, io volli descrivere (credendo forse aver maggior polso che non ebbi) le leggi ed i regolamenti della sicurezza pubblica di Londra, e gli uomini e le cose.

Ma mi avvisarono molti che parecchi dei regolamenti di Scotland Yard, e particolarmente quelli che si riferiscono all'educazione dei *policemen*, si vorrebbero, destramente accordati e con bel magistero, introdurre fra noi. Altri, e costoro inglesi, furono di parere che io consigliassi i miei concittadini di imitare, in tutte le più sottili particolarità, almeno in una provincia del regno, verbigrazia in Sicilia, l'amministrazione della polizia di Londra.

Ora, se alcuno credesse che cotali consigli, o altrettali, abbiano avuto potere sull'animo mio, e che io, vantando la eccellenza mirabile della pubblica sicurezza di Londra, abbia voluto raccomandare all'Italia la contraffazione di leggi, di costumi, e di fogge forestiere, costui non si sarebbe avveduto del mio disegno e sarebbe caduto in gravissimo errore. Onde, a dissipare ogni dubbio, mi affretto a rivelare qui subito gli articoli della mia fede, la sostanza delle mie riflessioni, ed i criteri generali che informano il mio lavoro.

Io porto ferma opinione che nè le leggi, nè i regolamenti, ai quali si sottopongono gli inglesi, comechè possa riuscire utilissimo lo studiarli, si affanno e convengono ad un altro popolo, diverso di razza, d'indole, di bisogni, di storia, di religione e di costumi; anzi a nessun altro popolo fuori che allo inglese. Nè io, ora, intendo parlare unicamente delle leggi e dei regolamenti di pubblica sicurezza, ma, sollevandomi a più alto argomento, parlo delle leggi civili, delle criminali, delle stesse leggi fondamentali della costituzione britannica, e delle famose "leggi non-scritte", ma superstiziosamente venerate dal popolo e dal Parlamento.

Io porto, altresì, ferma opinione, per quanto concerne la pubblica sicurezza, che le leggi del parlamento, i regolamenti dei commissari Mayne, Rowan, Henderson, l'educazione, la disciplina e lo zelo stesso dei *policemen* di Londra, sì giustamente da me vantati, comechè coadiuvino, efficacissimi, allo scopo cui sono diretti, non sono le basi sulle quali si regge l'edifizio della pubblica sicurezza, nè sono le forze che sostengono l'equilibrio dell'ordine pubblico. Anzi, mi è facile lo immaginare che, con leggi meno perfette, con regolamenti meno acconci, con *policemen* meno disciplinati e meno diligenti, l'ordine, la tranquillità, e la sicurezza pubblica di Londra rimarrebbero inviolati, e non soffrirebbero sconcerto.

Nulla di più frequente alla plebe che esagerare, a se medesima, l'importanza e la portata delle leggi. Le leggi, rimedio e soccorso a tutti i danni, farmaco a tutte le infermità.

Le leggi, della propria malvagità, ignoranza ed accidia, scusa e pretesto.

Ma il buono e l'ottimo di qualunque amministrazione ed ufficio e dello stesso reggimento politico nei paesi liberi come l'Inghilterra e l'Italia, non dalle leggi, non dal Parlamento, non dal governo esclusivamente dipendono, ma in gran parte da ciascuno di noi e da noi tutti, e stanno per lo più in nostre mani. Quindi è assai più agevole, con cittadini ben disciplinati ed amatori della patria, saviamente governarsi e con pessime leggi, che non con leggi prudentissime e con pessimi cittadini.

Onde, dopo tali premesse, io definisco la prima verità del mio ragionamento, che sarà da dimostrare, e che è il cardine di tutte le cose che seguiranno, cioè: che l'eccellenza mirabile della pubblica sicurezza di Londra da null'altro dipende che dalla invincibile e vincitrice costanza dei cittadini di Londra, che vogliono, ciascuno e tutti, e robustamente vogliono, la sicurezza di loro medesimi e dei loro beni.

Considero gli Inglesi, come di ragion si vuole, con tutto il loro avere di gloria e di merito sopragrandi. I passi fatti dagli altri popoli odierni nell'arte di governarsi e nello sviluppo e nell'esercizio dell'operosità di ciascun individuo sono, come di bambino, piccoli e timorosi; del popolo inglese grandi ed arditi non meno che di gigante. Accumulata fra loro in breve tempo tale dovizia, che non ha esempio nella storia, spendono per conservarla, mantenendo l'ordine pubblico, altrettanta cupidigia e altrettanto valore di petto che non fecero per ottenerla.

Dico dunque che la bisogna della pubblica sicurezza è nelle loro mani; che tutti i cittadini, senza eccezione veruna, sono *policemen*; e che, ch'è tesse la storia della polizia di Londra, deve mettere acconciamente in rilievo l'operosità, la disciplina, l'industria ed il costume, non di quei pochi preziosi di Scotland Yard, ma dei cittadini tutti della capitale della Gran Bretagna, e la generosità loro ad imprendere ogni arduo affare ed a ben condurlo.

Nessuno può conservare alcun bene se ama più la quiete che la fatica; se ad altri ne commette la custodia; se da altri aspetta soccorso e rimedio a' suoi danni. Non so se ben traduco le argute e maschie parole "self-reliance", dicendo: i cittadini fanno capitale di se medesimi. Ma so che non fa più mestieri di parole. Dunque mano ai fatti.

I quali, diversi d'indole, di rilievo, di portata; variabili, disformi, in grandissima copia, saranno, per comodo mio e di chi legge, ordinati e ridotti in tre categorie principali ed esposti in tre capitoli successivi:

Nel XVI i contratti stipulati da vari cittadini colla polizia per essere esclusivamente protetti e custoditi, a proprie spese.

Nel XVII l'intervento diretto e personale dei cittadini e l'opera loro a mantenere la pubblica sicurezza ed a coadiuvare all'amministrazione della giustizia.

Nel XVIII le tasse imposte dal governo locale ed i sussidi contribuiti dal governo centrale a sostenimento dell'esercito di Scotland Yard, ed alcune considerazioni generali sulla natura e sul carattere del popolo inglese.

Procurerò d'esser breve e lascerò da parte ogni ornamento nel dire. Voglio che la verità della materia e la gravità del soggetto lo facciano grato.

XVI.

Le cose che qui si discorrono, comechè conformi al genio i tempi, sono nuove in Italia quante altre mai furono; nè sia cagione da scemarne il valore e l'importanza.

Descrivo i contratti sinallagmatici che di frequente si patiscono e si stipulano, nelle forme richieste dalla legge, fra qualsivoglia privato cittadino ed il commissario della polizia

Londra. Coi quali l'uno si obbliga di pagare una certa somma di danaro, maggiore o minore, a seconda dei casi; l'altro si obbliga, in cambio, di fornirgli, nel modo, nel tempo e nel luogo determinati nell'atto, protezione e sicurezza della persona e dei beni, destinando uno o più *policemen* ad invigilare ed a custodire a difesa di quello.

Prevalgono, il so pur troppo, nei vari paesi del continente Europa e delle isole, eccetto l'Inghilterra, l'usanza ed il costume che il comune, la provincia o lo Stato, per la loro autonomia verso l'individuo, per la maniera d'essere del contratto civile, non che in conseguenza del pagamento delle tasse, debbano esclusivamente provvedere alla sicurezza della vita e della roba di ciascun individuo. Ma in Inghilterra i cittadini non abbandonano nelle altrui mani il diritto di proteggersi da se medesimi. Però agevolano l'opera delle autorità e cooperano con esse, nella misura delle proprie forze.

dove uno o più individui, per indole dei loro negozi, per il pericolo che loro cagiona il possesso di straordinaria ricchezza, o per altri motivi particolari, abbiano d'uopo d'assicurarla protezione, e di sicurezza maggiore che agli altri individui non faccia mestieri, non presumono che le autorità dello Stato debbano loro, di continuo, apprestarle, e che il magistrato di polizia sia tenuto ad invigilare, quotidianamente, sui loro interessi e sui fatti loro.

Il magistrato di polizia deve sicurezza e protezione a tutti i abitanti di un paese nella stessa proporzione e nella stessa misura. Nè può, come ognun vede, senza ingiustizia a tutti gli altri contribuenti, a beneficio d'uno o di pochi, trascurare doveri di utilità generale, od imporre al pubblico tesoro il gravame delle spese necessarie per aumentare le guardie di polizia. Bensì spetta, all'uopo, a ciascun individuo, l'obbligo di attingere nella propria attività, o nella propria ricchezza, i mezzi necessari per la propria salvaguardia, e di supplire al difetto inevitabile dell'aiuto del magistrato.

E questo è il bandolo che mi conduce da capo all'argomento di questo capitolo. Imperocchè, non per altra cagione che per l'ignoranza di siffatto obbligo, nascono, in vari paesi del continente d'Europa, le lagnanze, le proteste, ed i rimproveri contro il governo centrale, o locale, impotenti ad un rimedio superiore alle loro forze. Mentre che, dal riconoscimento d'esso, dipendono, nella capitale della Gran Bretagna, stipulazioni di quei vincoli giuridici dei quali mi accingo a ragionare.

Questi contratti, che sono adunque una delle tessere più caratteristiche dell'odierna civiltà dell'Inghilterra, mettendo a nuda, come fanno, la maschia operosità dei cittadini e dandovi libero gioco, non differiscono punto nei requisiti essenziali, nè nella forma, da tutti gli altri contratti bilaterali, che si stipulano, conformemente alle leggi, e nei modi prescritti, fra due o fra più cittadini. Se non che vogliono essere preceduti da una domanda per iscrizione, presentata al

capo della polizia di Londra, e da un rapporto particolareggiato, in approvazione di quella, del soprintendente della divisione nel cui circondario risiede chi sporge la domanda.

Nella quale, palesati brevemente i motivi che lo costringono, qualsivoglia cittadino ha balia di chiedere al commissario una squadra delle guardie di Scotland Yard, o, più comunemente, una o due guardie sole, per essere addette esclusivamente ai suoi servigi particolari ed a difesa della sua persona e dei suoi beni, non altrimenti che se altri facesse richiesta per una mano d'operai o d'agricoltori valenti e ben disciplinati.

Nè scopro limite alcuno, nei regolamenti di polizia, intorno al numero dei *policemen* che possono essere concessuti dal colonnello Henderson nelle rubriche del contratto stesso. Suppongo quindi che sia lasciato all'arbitrio ed alla discrezione del medesimo il condiscendere od il rifiutarsi ad accordare un numero maggiore o minore di *policemen*, a seconda della qualità dei casi e della importanza delle persone che lo richiedono. Ed è chiaro e palese che *policemen* d'ogni grado, d'ogni classe, d'ogni categoria, *constables*, sergenti, ispettori, soprintendenti, o di quelli che indossano l'abito borghese, o di quelli che pattugliano a cavallo, o di quelli che navigano sul Tamigi, possono essere trasferiti, speditamente, dal servizio pubblico al servizio privato, e tutti adoperati, come suona la frase dell'amministrazione di polizia britannica, "ad uffici speciali" (*on special duties*).

Nè scopro eziandio, nei temperamenti che reggono tali obbligazioni, ed assai di ciò mi meraviglio, alcuna limitazione del tempo pel quale possono aver forza di legge. Anzi, è noto a tutti in questo paese, che, non altrimenti che negli altri contratti, la loro durata dipende dal consenso reciproco delle parti contraenti. Le quali possono vincolarsi per poche ore, per parecchi mesi, per molti anni. Nè i contratti possono essere rivocati se non per uno di quei difetti di validità, nella forma o nella sostanza, enumerati nel corpo dei testi civili.

Nè finalmente io scopro eccezione di sorta intorno al luogo in cui potranno sortire effetto: imperocchè è fuori di dubbio che si possa stabilire nell'atto stesso la città o la campagna, e, questa e quella, dentro o fuori il circondario delle quindici miglia descritto dalla polizia di Londra sul territorio delle contee di Herts, di Essex, di Surrey, di Kent e di Middlesex.

(Continua)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 30 marzo 1876 (ore 16 25).

Pioggia a Bari ed al Capo Spartivento. Nebbia a Moncalieri e a Po di Primaro. Cielo coperto a Genova, sul basso Adriatico ed a Messina. Sereno o sparso di nubi nel resto d'Italia. Calma quasi generale in terra ed in mare. Nord e nord-est forte soltanto a Capri e sul canale d'Otranto. Barometro alzato fino a 5 mm. nel nord e nel centro della penisola, in Sardegna e nell'ovest della Sicilia; quasi stazionario altrove. Pressione media 757 mm. Tempo calmo e cielo sereno o nuvoloso in Inghilterra e in gran parte dell'Austria e della Turchia. Ponente forte e cielo coperto a Vienna. Nel periodo decorso leggere piogge in alcune stazioni del nord e del sud d'Italia e a Civitavecchia. Tempo generalmente buono con parziali turbamenti.

Osservatorio del Collegio Romano — 30 marzo 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodi	3 pom.	9 pom.
Baremetro ridotto a 0° e al mare	759,0	759,1	758,0	757,9
Termomet. esterno (centigrado)	10,0	15,7	17,8	12,0
Umidità relativa...	100	63	63	89
Umidità assoluta...	9,17	8,35	9,60	9,32
Anemoscopio.....	Calma	E. NE. 3	O. 2	Calma
Stato del cielo.....	0. coperto, nebbia	9. cumuli all'orizz.	9. cumuli	10. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 18,2 C. = 14,6 R. | Minimo = 10,0 C. = 8,0 R.

A V V I S O

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 marzo 1876, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del di 31 marzo 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0.....	2° semestre 1876	—	—	75	95	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0.....	1° aprile 1876	—	—	—	—	—	—	—	—	45 20
Certificati sul Tesoro 5 0/0.....	1° trimestre 1876	537 50	—	—	—	—	—	—	—	—
Detti Emissione 1860/64.....	1° ottobre 1875	—	—	—	—	—	—	—	—	80 65
Prestito Romano, Blount.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	78 55
Detto detto Rothschild.....	1° dicembre 1875	—	—	—	—	—	—	—	—	78 55
Prestito Nazionale.....	1° ottobre 1875	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto piccoli pezzi.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto stallonato.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	—	—	—	—	—	—	840 —
Obbligazioni dette 6 0/0.....	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma.....	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.....	—	1000 —	750 —	—	—	—	—	—	—	2016 —
Banca Romana.....	—	1000 —	1000 —	—	—	—	—	—	—	1325 —
Banca Nazionale Toscana.....	—	1000 —	700 —	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale.....	—	500 —	250 —	—	—	—	—	—	—	475 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.....	—	500 —	400 —	—	—	—	—	—	—	655 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	—	—	—	—	—	—	410 —
Compagnia Fondiaria Italiana.....	1° semestre 1876	250 —	250 —	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane.....	1° ottobre 1865	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	70 —
Obbligazioni dette.....	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali.....	1° semestre 1876	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	320 —
Obbligazioni dette.....	1° aprile 1875	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro).....	1° gennaio 1876	600 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba.....	1° ottobre 1875	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	550 —
Gas di Civitavecchia.....	—	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense.....	—	430 —	430 —	—	—	—	—	—	—	—
Banca Italo-Germanica.....	—	500 —	350 —	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale	OSSERVAZIONI
Parigi.....	90	—	—	—	
Marsiglia.....	90	107 30	107 20	—	Pressi fatti: 1° sem. 1876: 77 17 cent. Francia a vista 103 35. Il Deputato di Borsa: P. LUIGIONI Il Sindaco: A. PIERI.
Lione.....	90	—	—	—	
Londra.....	90	27 14	27 13	—	
Augusta.....	90	—	—	—	
Vienna.....	90	—	—	—	
Trieste.....	90	—	—	—	
Oro, pezzi da 20 franchi.....	—	21 71	21 68	—	
Sconto di Banca 5 0/0.....	—	—	—	—	

N. 54.



CITTA DI TORINO

Avviso di seguito deliberamento

Dell'appalto dell'esercizio degli spettacoli d'opera e ballo al Teatro Regio nelle stagioni di carnevale-quaresima 1876-77, 1877-78, 1878-79, 1879-80, 1880-81.

Nell'incanto tenutosi oggi nel civico palazzo, in conformità del relativo avviso del 16 corrente mese, l'appalto dell'esercizio anzidesignato venne deliberato mediante l'offerta ribasso dell'1 per 100 sulla dotazione annua di L. 73,000, che si riduce perciò a L. 72,270.

Il termine utile (fatali) per presentare offerta di ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo dall'accennato residuo ammontare della dotazione va a scadere alle ore 2 1/2 pomeridiane di mercoledì 5 prossimo aprile, trascorso quale termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Torino, dal palazzo municipale, addì 28 marzo 1876.

1591

Il Segretario: C. FAVA.

R. PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Escavazione della bocca e bacino del Porto d'Anzio con materiale a vela, manutenzione e custodia del detto materiale per L. 9629 50.

Avviso d'Asta.

Nel giorno 15 del prossimo mese di aprile, alle ore 10 antimeridiane, nella prefettura di Roma, davanti l'illustrissimo signor prefetto o suo delegato si terrà pubblico incanto per l'appalto dell'escavazione della bocca e bacino del Porto d'Anzio da farsi col materiale a vela e per la manutenzione e custodia di questo materiale.

La perizia ed il capitolato d'appalto relativi a questa impresa furono redatti dall'ufficio del Genio civile in data dell'8 gennaio 1876 e sono depositati presso questa prefettura per renderli ostensibili a chiunque voglia prenderne cognizione.

Condizioni:

1. La durata dell'appalto è stabilita per un anno da cominciarli dal giorno in cui sarà data la consegna con riserva di protrarlo un altro anno dandone preavviso all'assuntore quattro mesi prima della scadenza del contratto.

2. Il prezzo dell'appalto è stabilito in lire 9629 50.

3. Per essere ammessi all'incanto è necessario:

a) La presentazione di un certificato d'idoneità ai lavori rilasciata dall'ufficio del Genio civile governativo di data non anteriore a sei mesi dal giorno dell'incanto;

b) La consegna di lire 400 in numerario o biglietti di Banca quale cauzione provvisoria per garanzia del contratto e spese del medesimo.

4. L'asta sarà aperta sulla cifra di lire 9629 50, e le offerte in ribasso non potranno esser minori del mezzo per cento ossia cent. 50 per ogni 100 lire.

5. Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà rilasciare una cauzione definitiva di lire 1000, non compresa la cauzione provvisoria di cui sopra, la quale potrà essere data in titoli di Consolidato italiano ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione.

6. L'assuntore dovrà presentare ancora all'atto della stipulazione un supplemento fideiussore.

7. I pagamenti saranno fatti a semestri posticipati d'ogni anno, osservando le condizioni stabilite dall'art. 32 del capitolato generale per l'appalto dei lavori pubblici di conto dello Stato approvato con decreto ministeriale dell'8 agosto 1870.

8. Tutte le spese d'incanto, avvisi di pubblicazione, tasse e contratto sono a carico del deliberatario.

9. Il termine utile per presentare, avvenendo la delibera, il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 11 ant. del giorno 20 del prossimo mese.

Roma, li 29 marzo 1876.

Per l'Ufficio di Prefettura
C. AVV. PIANI.

1580

SOCIETA GENERALE DELLE TORBIERE ITALIANE

L'assemblea ordinaria degli azionisti convocata per il giorno 25 del corrente mese non essendo riuscita valida, è aggiornata al 25 del prossimo aprile, ore 3 1/2 pom., alla sede della Società in Torino, via dell'Ospedale, 24.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'esercizio dell'anno 1875 ed approvazione del bilancio dell'anno suddetto.

2° Nomina di amministratori secondo il disposto dell'articolo 20 dello statuto sociale.

Torino, 28 marzo 1876.

1589

Il Direttore: C. PATARELLI.

N. 41.



MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 28 marzo spirante essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di sabato 15 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade e presso la Regia prefettura di Torino, avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 8 da Torino a Casale sulla destra del Po, compreso fra Torino ed il limite della provincia di Alessandria, escluse le traverse di San Mauro Torinese e di Gassino, della lunghezza di metri 39,894, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 38,636.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, speciale in data 13 dicembre 1875, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza del 1° marzo 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Torino.

La manutenzione s'intenderà cominciare dal 1° aprile 1876 e durerà un novennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3000.

La cauzione definitiva è di lire 1800 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni cinque successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Torino.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 marzo 1876.

Per detto Ministero

1587

Il Caposcrizione: M. FRIGERI.

AMMINISTRAZIONE GHISLIERI in PAVIA

Estratto di avviso per vendita di una torbiera.

Il giorno 12 aprile p. f., alle ore una pom., l'Amministrazione del R. Collegio Ghislieri di Pavia terrà nel comune di Marcaria, provincia di Mantova, un secondo incanto a partiti segreti per la vendita di una torbiera di ragione della Fondazione Madella situata nel territorio di detto comune.

La torbiera ha l'estensione di ettari 4 82.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 40,000.

Le offerte dovranno essere garantite col deposito di L. 4000 da effettuarsi all'atto dell'apertura dell'incanto.

Il contratto sarà aggiudicato al migliore offerente sotto riserva della superiore approvazione. Si farà luogo alla aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente. In mancanza di oblatori all'asta, si accetterà anche una offerta privata, la quale sarà poi sottoposta alle deliberazioni del Ministero competente.

La stima della torbiera ed il capitolato sono visibili in Pavia, presso l'Amministrazione Ghislieri, in Marcaria presso il signor Gaetano Ceresole.

Pavia, 18 marzo 1876.

Per l'Amministrazione Ghislieri
Il Segretario: E. GALLETTI.

1583

SOCIETA ITALIANA PER IL GAZ

Si prevengono i signori azionisti che il saldo dividendo per l'esercizio 1875 venne dall'Assemblea generale ordinaria degli azionisti stabilito in lire 25 per ciascuna azione, e sarà esigibile alla Cassa della Società in Torino, piazza San Carlo, n° 5, dalle ore 8 alle 11 ant. a partire dal 1° aprile p. v.

Torino, 28 marzo 1876.

1590

La Direzione.

Ad istanza del signor Quintilio Bacchetti, collettore dell'esattore comunale di Sermoneta e Sezze, si rende pubblico il presente

AVVISO.

Nel giorno 20 aprile 1876, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 26 aprile e 2 maggio 1876, avranno luogo nella R. pretura di Sezze le sottodescritte subaste, cioè:

A danno di Razza Antonio fu Filippo, di un predio detto Monte Loiso, confinanti strada, Riccelli Michele, Capitolo di Sant'Angelo, estensione ari 1 64, sezione 1^a, numero 682, valore censuario sc. 3 02, prezzo minimo lire 90 60. Altro detto Monte Cappuccini, confinanti strada, Berardi Gioacchino e Vincenzo, estensione ari 3 10, sez. 1^a, n. 868, valore sc. 22 51, prezzo lire 139 20. Altro detto San Francesco, confinanti strada, comune di Sermoneta, estensione ari 2 05, sez. 1^a, n. 1050, valore sc. 1 43, prezzo lire 9. Altro detto San Francesco, confinanti strada, comune di Sermoneta, Berardi Gioacchino e Vincenzo, est. ari 1 20, sez. 1^a, n. 2041, valore sc. 01. Altro detto le Cercie, confinanti stradella, Petriconi fratelli, est. ari 4 62, sez. 2^a, n. 380, valore scudi 45 41, prezzo lire 281 40. Altro detto le Cercie, confinanti strada per tre lati e Tuzi Cosimio, est. ari 1 20, sez. 1^a, n. 381, valore sc. 4 50, prezzo lire 28 20. Altro detto Mazza Cornuto, confinanti strada, Confraternita del Sacramento, Felici fratelli, est. ari 29 60, sez. 3^a, n. 292, valore sc. 101 82, prezzo lire 628 20. Altro detto Cavone, confinanti Riccelli Michele, Razza Antonio, est. ari 13 10, sez. 3^a, n. 345, valore sc. 53 39, prezzo lire 330 60. Altro detto la Forchetta, confinanti strada, Antonicola Alessandro, Capitolo di Santa Maria, est. ari 1 74, sez. 3^a, n. 527, valore sc. 7 60, prezzo lire 46 80. Altro detto Colle della Rosa, confinanti Razza Antonio, Caetani duca ecc., est. ari 3 10, sez. 3^a, n. 586, valore sc. 7 72, prezzo lire 47 40. A danno di Tuzzi Cosimio, di un predio detto La Nocella, confinanti Beneficio Quadrani, Riccelli Michele, est. ari 9 85, sez. 1^a, numero 1889, valore sc. 29 06, prezzo lire 180. Altro detto Ciceroni, confinanti strada, Cappellania, De Marchi, Confraternita di San Giovanni, est. ari 9, sezione 1^a, n. 1932, valore sc. 43 29, prezzo lire 268 20. Altro detto Pelliccio, confinanti Diani Felice ed altri, Cappelletti Giuseppe, est. ari 2 20, sez. 2^a, numero 540, valore sc. 12 61, prezzo lire 78. Altro detto Quarto Carrara, confinanti strada, Antonicola Alessandro, Felici fratelli, est. ari 7 25, sez. 4^a, n. 484, valore sc. 47 12, prezzo lire 291 60. Altro detto Cuparozzo, confinanti strada, Felici fratelli, Antonicola Alessandro, est. ari 7 71, numero 530, sez. 4^a, valore sc. 53 74, prezzo lire 332 40. Altro detto Pezza delle Donna, confinanti fosso, Riccelli Michele, Confraternita di San Niccolò, est. ari 20 60, sez. 3^a, n. 516, valore sc. 133 90, prezzo lire 1029 20. I fondi sopradescritti sono posti nel territorio di Sermoneta. — A danno di Maselli Angelo fu Lidano, di un fabbricato via del Portone, confinanti strada, Rossi Rosa, Succì Tommaso, sezione Città, n. 453, reddito lire 87 50, prezzo lire 365 40. Altro simile, sezione Città, numero 453-3, reddito lire 26 25, prezzo lire 256 20. Altro simile, sezione Città, n. 454, reddito 22 60, prezzo lire 219 60. — A danno di Del Duca Francesco, di un predio detto Montegrande, confinanti Seminario di Sezze, Venditti Salvatore, Di Gigli Francesco, est. ari 2 90, sez. 5^a, n. 1679, valore scudi 26 24, prezzo lire 180 80, di un fabbricato via Santa Maria e della Pergola, confinanti di Trapano Salvatore, Ceallo Antonio, Ajuti Silvestro, sez. Città, numero 225-1, reddito lire 68 25, prezzo lire 665 40. — A danno di Sacripanti Teresa vedova De Giulio fu Francesco, di un predio detto Torre Pane, confinanti Balestrieri Angelo, Mercuri Angelo, Baccari Giuseppe, est. ari 4 07, sez. 1^a, n. 1332, valore sc. 23 69, prezzo lire 73 20. Altro simile, confinanti lo stesso Sacripanti, Del Duca Ignazio, est. ari 86, sez. 1^a, n. 1333, valore sc. 4 02, prezzo lire 12 30. Altro simile, confinante Baccari Giuseppe, lo stesso Sacripanti, est. ari 3 20, sez. 1^a, n. 1334, valore scudi 14 98, prezzo lire 46 50. — A danno di Zacheo Antonio fu Lidano, di un predio detto Valle Sabatino, confinanti Fasci, Zacheo Teresa, Cerroni, est. ari 9 87, sez. 3^a, num. 898, valore sc. 43 06, prezzo lire 133 50. Altro simile, confinanti Zacheo Giuseppe, Antonio e Cerroni, est. ari 3 35, sez. 3^a, n. 907, valore sc. 25 41, prezzo lire 78 60. Altro simile, confinanti Ajuti, Zacheo e Cerroni, est. ari 4 94, sez. 5^a, n. 1530, prezzo lire 56 70, valore sc. 18 29. Altro detto Fossella di Mezzo, confinanti Monastero di Santa Chiara, Fasciotti Antonio e Seminario di Sezze, estensione ari 4 94, sez. 5^a, n. 1530, valore sc. 49 50, prezzo lire 306 60. Altro detto Fettuccia, confinanti stradello, Vita Eugenia e Annibali Benedetto, Patrimonio De Magistris, Fasci Giuseppe, sezione 1^a, numeri 1316 e 1318, valore censuario scudi 60 94, prezzo minimo lire 378. — A danno della Confraternita del Sacramento, amministrata da Ricci D. Alessandro, di un predio detto Quartara, cui confinano l'Università Bovana, La Penna Simone e Zacheo Giuseppe, estensione ari 11 34, sezione 3^a, numero di mappa 891, reddito catastale scudi 28 80, prezzo lire 178 20. Altro ad uso di giardino, confinanti Canonico Penitenziario, fosso e strada, estensione 7 20, sezione 5^a, n. 39, reddito scudi 38 88, prezzo lire 241 20. Altro giardino, confinanti strada, Monastero Bambino Gesù, Beneficio Orfani, est. 3 80, sez. 5^a, n. 47, reddito scudi 23 10, prezzo lire 142 80. Predio detto Ponte Basso, confinanti strada, De Magistris e Monastero S. Chiara, est. 11 42, sez. 5^a, n. 57, reddito 61 67, prezzo 358 20. Altro detto Quarto Acquaviva, confinanti fosso, strada Confraternita di Gesù e Maria, est. 7 40, sez. 5^a, num. 204, reddito 36 11, prezzo 223 80. Altro detto Salceia, confinanti fosso, Parrocchia S. Maria e Casali Faustina, est. 8 47, sez. 5^a, num. 250, reddito scudi 62 17, prezzo lire 385 20. Altro detto Salceia, confinanti fosso, Carnebianca Francesco e Ajuti fratelli, est. 3 50, sez. 5^a, n. 265, reddito 18 90, prezzo lire 117 00. Altro detto Sotto Salceia, confinanti fosso, Santicola Felice e Casali eredi, est. 4 80, sez. 5^a, num. 308, reddito 29 18, prezzo lire 180 60. Altro detto Via Nova, confinanti strada, Marchetti Maddalena e Convento S. Bartolomeo, est. 6 28, sezione 5^a,

n. 529, reddito 41 51, prezzo lire 376 80. Altro detto Quarto Acquaviva, confinanti strada, Gori Antonio e Seminario di Sezze, est. 4 50, sez. 5^a, n. 613, reddito 21 96, prezzo lire 136 20. Altro detto Ponte Basso, confinante fosso da due lati e Seminario di Sezze, est. 3 56, sez. 5^a, n. 616, reddito 17 37, prezzo lire 108 00. Altro detto Ponte Basso, confinanti fosso, Pupatello Giuseppe e Monastero S. Chiara, est. 6 80, n. 618, reddito 33 18, prezzo 205 20. Altro detto Ponte Basso, confinante strada, Cerroni Giuseppe e Confraternita Gesù e Maria, est. 12 70, sez. 5^a, n. 621, reddito 61 98, prezzo lire 384 00. Altro detto Ponte Basso, confinanti La Penna Simone, Parrocchia di S. Angelo e Beneficio di S. Francesco, est. 7 40, sez. 5^a, num. 727, reddito 31 60, prezzo 195 60. Altro detto Fossella del Comune, confinanti La Penna, Parrocchia S. Angelo, Beneficio S. Francesca, est. 2 95, sez. 3^a, n. 1166, valore scudi 21 65, prezzo lire 133 80. Altro detto Case Nove, confinanti strada, Cerroni Pietrosanti, Pietro e fratelli, est. 14 10, sez. 5^a, num. 1377, valore scudi 76 14, prezzo lire 472 20. Altro detto Cona la Selva, confinanti Monastero S. Chiara, Convento S. Bartolomeo, Confraternita Sacramento, estensione 8, sezione 5^a, numero 1421, valore scudi 48 64, prezzo lire 301 80. Altro detto Selvotta, confinanti Tuccimei, Ajuti e Villa, estensione 1, sezione 5^a, numero 1536, valore scudi 10 43, prezzo lire 64 20. Altro detto Monte Grande, confinanti Monastero S. Chiara, convento S. Bartolomeo, est. 5 47, sez. 5^a, n. 1596, valore sc. 33 26, prezzo lire 206 40. Altro detto Monte Fiume, confinanti stradello, monastero Bambino Gesù, Villa Paolo, est. 7 16, sez. 6^a, n. 157, valore sc. 43 53, prezzo lire 269 40. Altro detto Quarto Palazzo, confinanti La Penna, Millozza, Canonico Silvestri, est. 4 46, sez. 6^a, n. 160, valore sc. 27 12, prezzo lire 168. Altro detto Quarto Palazzo, confinanti Pietrosanti, monastero S. Chiara, Ajuti Ferdinando, est. 8 93, sez. 6^a, n. 515, valore sc. 70 37, prezzo lire 436 20. Altro detto via dell'Orto, confinanti stradello, Villa, Canonico Penitenziaria, est. ari 3 53, sez. 6^a, n. 513, valore sc. 23 33, prezzo lire 144 60. Altro detto via dell'Orto, confinanti fosso, stradello, Casali eredi di Faustina, est. 8 65, sez. 6^a, n. 562, valore sc. 46 71, prezzo lire 289 80. Altro detto Fosso del Voto, confinanti stradello, Capitolo S. Maria pel legato Valletta, est. ari 15, sez. 6^a, n. 574, valore sc. 81, prezzo lire 501 60. Altro detto Cona le Mura, confinanti fossetto, Millozza, Canonico teologale, est. 3 30, sez. 6^a, n. 593, valore sc. 20 06, prezzo lire 124 80. Altro detto Via del Voto, confinanti Fasci, strada, Monastero Santa Chiara, est. 3 40, n. 596, valore sc. 18 36, prezzo lire 118 40. Altro detto Cona le Mura, confinanti Cerroni, Fasci e Patrimonio De Magistris, est. 5 94, valore sc. 12 69, sez. 6^a, n. 1512, prezzo lire 325 80. Altro detto via Vitello, confinanti De Magistris Patrimonio, Seminario di Sezze e Marchetti, est. 6 42, sez. 6^a, n. 186, valore sc. 31 33, prezzo lire 193 80. Altro detto Quarto Portatore, confinanti strada, De Magistris Patrimonio, monastero S. Chiara, est. 9 25, sez. 6^a, n. 205, valore sc. 67 89, prezzo lire 420 60. Altro detto Quarto Portatore, confinanti strada, Confraternita Gesù e Maria, De Magistris Patrimonio, est. 6 28, sez. 6^a, n. 293, valore sc. 22 86, prezzo lire 141 60. Altro detto Quarto Ceriara, confinanti fosso, Molinari, Succì, est. 7 40, sez. 5^a, n. 181, valore sc. 48 91, prezzo lire 303. Altro detto Via Marella, confinanti comune di Sezze, Boianini e Nocer, sez. 2, n. 618, valore sc. 1 20, prezzo lire 60. Altro detto Il Soprano, confinanti De Angelis, Damiani e Gallozzi, sez. 3^a, n. 33, valore sc. 13 75, prezzo lire 93 75. Altro detto Via della Rocca, confinanti monastero Bambino Gesù, Carcetto eredi di Francesco, sez. 1^a, n. 268, valore sc. 18 75, prezzo lire 93 75. Altro detto Cantarello, confinanti strada, Bonanai, Raponi, sez. 1^a, n. 776, valore sc. 9 18, prezzo lire 46 90. Fabbricato via delle Monache, confinanti strada, Parrocchia, Damiani, sez. città, n. 347. Fabbricato via S. Chiara, confinanti strada, Nascani e Milani, sez. città, n. 8062, reddito lire 30 37, prezzo lire 295 80; fabbricato piazza Pia, confinanti strada, monastero S. Chiara, Confraternita del Sacramento, sez. città, n. 615, reddito lire 99 43, prezzo lire 969 60; fabbricato via Torricella, confinanti strada, Confraternita del Sacramento, e Martelletta, sez. città, n. 616; fabbricato via della Torretta, confinanti strada, Succì e Cardinali, sez. città, n. 860, reddito lire 72, prezzo lire 703; fabbricato piazza del Gelso, confinanti strada e Villa fratelli, sez. città, n. 8732, reddito lire 30, prezzo lire 292 80. — A danno della parrocchia di S. Maria, amministrata da De Angelis D. Alessandro, di un predio detto le Fontane, confinanti convento di S. Bartolomeo, La Penna, Beneficio S. Lidano, est. 3, sez. 1^a, n. 1438, valore sc. 23 22, prezzo lire 143 40. Altro detto Sotto le Mura, confinanti Canonico Fasci, Maenza Maddalena, Ceccano Giovanni, est. 1 62, sez. 1^a, n. 2232, valore sc. 10 37, prezzo lire 64 20. Altro detto le Selcetta, confinanti fosso La Penna e Cerroni, est. 18 77, sez. 5^a, n. 264, prezzo lire 628 20, valore scudi 101 36. Altro detto Chiesa S. Lidano, confinanti fosso, Succì e Capitolo San Rocco, est. 13 88, sez. 5^a, n. 751, valore sc. 84 39, prezzo lire 522 60. Altro detto Chiesa S. Lidano, confinanti fosso, convento S. Bartolomeo e Fasci, est. 4, sez. 5^a, n. 1657, valore sc. 26 44, prezzo lire 161 40. Altro detto Circondario, confinanti strada, Villa Paolo e Beneficio di S. Francesco, est. 46 75, sez. 6^a, n. 422, valore sc. 309 02, prezzo lire 1914 60. Altro detto Case Nuove, confinanti strada, Cerroni Giuseppe, est. 108 82, sez. 9^a, n. 143, valore scudi 793 74, prezzo lire 4943 20. Altro detto Case Nove, confin. strada, Bianucci, Patrimonio De Magistris, est. 33 07, sez. 9^a, n. 167-2, valore sc. 218 59, prezzo lire 1354 20; fabbricato via della Tinta, confinanti strada, Sirocchi Giuseppe, sez. città, n. 719-1, reddito lire 52 50, prezzo lire 511 80; fabbricato via della Tinta, confinanti strada, Rappini fratelli, sez. città, n. 720, reddito lire 22 50, prezzo lire 217 60. — A danno del Capitolo di S. Maria per la sagrestia, amministrato da Grangier D. Luciano, di un predio detto Vallegrotta, confinanti strada e Fasci Giuseppe, sez. 4^a, n. 583, valore sc. 26 79, prezzo lire 133 95. Altro detto Macchia Pane, confinanti strada, Rappini e Jacobucci, sez. 1^a, n. 1276, valore sc. 7 10, prezzo lire 35 50. Altro detto Macchia Pane, confinanti strada, Rappini, e Monaco, sezione 1^a, numero 1277, valore

sc. 7 07, prezzo lire 35 35 — A danno del signor Di Bellà Giovanni fu Filippo di un predio detto Saglitta, confinanti Montarai, Genovesi e Proli, est. cent. 80, sez. 1^a, n. 857, valore sc. 1 65, prezzo lire 5 10. Altro detto Valle S. Angelo, confinanti Di Bellà Giovanni, Filigenzi e Proli, est. 1 93, sez. 1^a, n. 877, valore sc. 7 92, prezzo lire 24. Altro detto Valle S. Angelo, confinanti Genovesi e Seminario di Sezze, est. 8 05, sez. 1^a, n. 878, valore sc. 14 81, prezzo lire 45 90. Altro detto Saglitta, confinanti Di Bellà Giovanni e Talenti Bernardo, est. cent. 40, sez. 1^a, n. 2368, valore sc. 1 63, prezzo lire 5 10. Fabbriato via Scale Sante, confinanti strada, Sarallo Antonio, Fasci Baldassare, sez. città, n. 841, reddito lire 97 50, prezzo lire 365 40. Fabbriato piazza Olmo, confinanti piazza Olmo, confraternita di Gesù e Maria, sez. città, n. 804, 20, reddito lire 15 75, prezzo lire 163 60 — A danno di Mariani Teresa in Cocchi fu Giovanni Battista di un fabbricato via della Stretta, confinanti strada, Succì e Molinari sezione città, num. 292 1/2, reddito lire 161 25, prezzo lire 1572 — A danno di Laurenti Caterina in Majorana di un fabbricato via Scalelle, confinanti strada, e De Magistris Pio Patrimonio, sez. città, n. 754 17, reddito lire 87 50, prezzo lire 365 40 — A danno di Sari Giuseppe e Molinari Antonia del fu Silvano di un predio detto Vetrina, confinanti strada, Santucci e Tassu, est. 4 60, sez. 1^a, r. 1896, valore sc. 8, prezzo lire 49 80 — A danno di Tulli Felice, di un predio detto Melo Grossi, confinanti strada, Bellocchi Antonio e Collasanti eredi di Antonio, est. 7 33, sez. 1^a, n. 1689, valore sc. 9 77, prezzo lire 30 80. Altro detto Melo Grossi, confinanti Collasanti, eredi Roccajoca e Di Gigli, est. 2 50, sez. 1^a, n. 1703, valore sc. 1 94, prezzo lire 6 — A danno di Ulisse Vittoria fu Matteo vedova Lucati, di un fabbricato via della Rosa, confinanti strada, Boffi, Cavace e Berti, sez. città, n. 637 e 637 1/2, reddito lire 84 50, prezzo lire 628 80. — A danno di Sonato Angela vedova D'Amico, Eleonora in Deangelis, Maddalena in Giusti Francesco, di un predio via Montagna, confinanti strada, Testa Antonio e Boffi fratelli, est. 9 53, sez. 4^a, n. 317, valore sc. 51 73, prezzo lire 321. Altro detto via Montagna, confinanti strada, Boffi fratelli, Sonato Angelo, est. cent. 03, sezione 4^a, n. 318, valore baj. 16, prezzo cent. 60. Altro detto, via Macchia, confin. Fasci, Monastero Bambino Gesù, e Giorgetti, sez. 1^a, n. 646, valore sc. 9 24, prezzo lire 46 20. Altro detto, via Macchia, confinanti Fasci, Trocchia e Jonata Angelo, sezione 1^a, num. 646, valore sc. 8 94, prezzo lire 44 70. Fabbriato via Mozza, confinanti piazzetta, via Tinta e La Penna, sezione città, num. 723, reddito lire 11 25, prezzo lire 109 20. — A danno della signora D'Aleone Teresa vedova Molinari fu Angelo, di un predio detto Valigone, confinante La Marina Bernabei e comune di Sezze, estensione 3 21, sezione 2^a, num. 1176, valore sc. 16 38, prezzo lire 50 40. Altro detto Valle del Canale, confinante Leonoro, Accapezzale e stradello, estensione 2 85, sez. 1^a, n. 1096, valore sc. 21 71, prezzo lire 67 20. Altro detto Offigiana, confinanti fosse, Succì e Maurizi, estensione 2 25, sezione 1^a, n. 1768, valore baj. 16, prezzo cent. 60. Fabbriato via Tirietti, confinanti Cerroni, Ottaviani e La Penna, sezione città, n. 733 R, reddito lire 24, prezzo lire 234. Altro in via Tirietti, confinanti Cerroni, Ottaviani e La Penna, sezione città, n. 733-2, reddito lire 58 50, prezzo lire 573. Altro in via Scolelle, confinanti Cerroni Ottaviani e La Penna, sezione città, n. 733 1/2, reddito lire 26 25, prezzo lire 256 20. Altro in via Santa Chiara, confinanti Monastero Santa Chiara, strada e Sonata Maddalena ed altri, sezione città, n. 821-3, reddito lire 30, prezzo lire 292 20. — A danno di Accapezzato Giuseppe ed altri del fu Luigi, di un predio detto Vetrina, confinanti fosse, strada e Tamburrino, estensione 4 48, sezione 1^a, n. 1748, valore sc. 52 81, prezzo lire 163 20. Altro detto Macchia, confinanti fosse di Nottis, Lidano e Villa eredi, estensione 3 24, sezione 1^a, n. 2123. Fabbriato via di Porta Romana, confinanti via del Piano, strada Mozza, Accapezzato Arcangela, sezione città, n. 933, reddito lire 37 50, prezzo lire 365 40. — A danno di Accapezzato Arcangela, di un fabbricato via di Porta Romana e Piano, confinanti strada del Piano, Accapezzato Giuseppe e Milani Luigi, sezione città, n. 936, reddito lire 71 25, prezzo lire 694 80. — A danno di Sari Giuseppe fu Silvano, di un predio detto Monte Grande, confinanti Zaccaro Roca e Milozza, estensione 3 60, sezione 5 e 2, n. 1414, valore sc. 25 92, prezzo lire 160 80. Altro detto Cerreta, confinanti Di Roma, Masetti e Di Norma, sezione 2^a, n. 352, valore sc. 10 18, prezzo lire 54 40. Altro detto Curanuova, confinanti stradello, Parrocchia di San Francesco Saverio e Fratarcangeli, sezione 2^a, n. 155, valore sc. 67 31, prezzo lire 336 55. Fabbriato vicolo di Santa Chiara, confinanti strada, Di Norma, Sari, comune di Sezze e del Giudice, sez. città, nn. 823 e 823 1/2, reddito lire 120 93, prezzo lire 1179. A danno di Majorani Lidano fu Francesco di un predio detto Colli, confinanti Majorani Colabusi e Ascesi, est. 3 94, sez. 3^a, n. 243, valore scudi 18 26, prezzo lire 56 70. Altro detto Colli, confinanti strada, Majorani e Savelli, estensione 2 72, sezione 3^a, numero 254, valore scudi 2 86, prezzo lire 9. Altro detto Fontana Trevi, confinanti strada, Mainacci e Savelli, estensione cent. 56, sez. 3^a, n. 930, valore scudi 1 12, prezzo lire 3 30. Altro detto Colli, confinanti Majorani, Savelli e Genovesi, est. 4 52, sez. 3^a, n. 933, valore sc. 24, prezzo lire 74 40. Altro detto Colli, confinante strada, Fasci e Majorani, est. 1 67, sez. 2^a, n. 934, valore sc. 8 07, prezzo lire 27 60. Altro detto Montenero, confinante Dicamo e comune di Sezze, est. 9 73, sez. 3, n. 9 80, valore sc. 27 82, prezzo lire 88 10. — A danno di Pupatello Giovanni fu Giuseppe di un predio detto Cerreta, confinanti strada, Balestreri e Petriani, est. 6 70, sez. 2^a, n. 293, valore sc. 4 35, prezzo lire 18 50. Altro detto Cerreta, confinanti Petriani, strada e Pupatello, est. cent. 44, sez. 2^a, n. 294, valore baj. 20, prezzo cent. 60. Altro detto Montenero, confinanti comune di Sezze, Vendetta e Parra, est. 3 62, sez. 3^a, n. 1475, valore sc. 9 15, prezzo lire 28 20. Fabbriato vicoletto di S. Anna, confinanti Fasci, Pupatello e De Magistris Patrimonio, sez. città, n. 6, reddito lire 100 78, prezzo lire 982 80. — A danno di Salvati Loreta in Cinque, di un fabbricato via del Guglietto, confinanti Monastero di S. Chiara e Si-

meoni, sez. città, n. 286, reddito lire 75, prezzo lire 464 40. Altro fabbricato via del Perroli, confinanti strada, Fasci e Pontini, sez. città, n. 355-2, reddito lire 75, prezzo lire 464 40. — A danno di Polinari Giuseppe fu Carlo, di un predio detto Pastini Valletta, confinanti fosse, strada e Palombello, est. 5 96, sez. 1^a, n. 1493, valore sc. 35 45, prezzo lire 109 80. Altro detto Pastini Valletta, est. cent. 46, sez. 1^a, n. 1957, valore sc. 3 19, prezzo lire 9 90, confinanti fosse, Palombello e Polinari. Altro detto Fonte Magone, confinante Beneficio di S. Lidano, Milozza e Monastero di S. Chiara, est. 3 42, sez. 5^a, n. 161, valore sc. 20 79, prezzo lire 128 40. Altro detto Quarto S. Lidano, confinante fosse, strada e De Magistris Patrimonio, est. 12 10, sez. 5^a, n. 212, valore sc. 65 34, prezzo lire 406. Altro detto Salsicella, confinanti fosse, Monastero Bambino Gesù e Pupatello, est. 7 65, sez. 5^a, n. 274, valore sc. 41 31, prezzo lire 255. Altro detto Sotto Salsicella, confinanti Villa, Fasani e De Magistris Patrimonio, estensione 5 83, sezione 5^a, numero 317, valore scudi 42 79, prezzo lire 265 80. Altro detto Tartaleto, confinante De Magistris Patrimonio e Casali eredi, est. 8 50, sez. 5^a, n. 1494, valore sc. 51 68, prezzo lire 321. Fabbriato in via Torricella, confinanti strada, De Angelis e Prelatura Miti, sezione città, n. 610, reddito lire 141 75, prezzo lire 1381 80. — A danno di Serravero fu Salvatore di un predio, confinante strada, Leonora e Tamburrino, est. 1 67, sez. 1^a, n. 1036, valore sc. 3 71, prezzo lire 11 40. Altro detto Valle delle Monache, confinante strada, Luccone e De Angelis, est. 4 02, sez. 1^a, numero 2112. Altro detto Quarto Acquaviva, confinante strada, Tuccimei e Peraroli, est. 6 60, sez. 5^a, n. 1227, valore sc. 35 64, prezzo lire 220 80. Altro detto Muraccio, confinante Capitolo di Santa Maria, Silvestro e Cerroni, est. 10 56, sez. 5^a, n. 1363, valore sc. 45 09, prezzo lire 279 60. Fabbriato, confinante Serra e Villa, sez. città, n. 41-2, reddito lire 21, prezzo lire 204 60. Altro fabbricato in via Orfanotrofo, confinante strada, Villa e Zaccaro, sez. città, numero 18 rata, reddito lire 27 75, prezzo lire 270 60. I fondi sopradescritti sono posti nel territorio di Sezze. Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile. Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Sezze, il 18 marzo 1876.

1596

Per l'esattore QUINTILIO BACCINETTI collettore.

R. PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

Avviso d'Asta per 2° incanto.

Alle ore 12 meridiane del giorno di sabato quindici aprile prossimo venturo, avanti il prefetto della provincia, si addiverrà ad un secondo incanto per lo appalto dei lavori di nuova costruzione della strada comunale obbligatoria di Guardia Piemontese, tratto da Guardia alla marina, il cui importare secondo il progetto ascende a L. 77,624, complessivamente per lavori tanto a corpo che a misura, essendo risultato deserto l'esperimento tenutosi il 7 marzo corrente.

La gara avrà luogo ad estinazione di candela vergine, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con R. decreto dello stesso giorno, n° 5862.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale e speciale compilati addì 31 dicembre 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria di prefettura, ove trovansi depositati in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine prefisso e dichiarato nell'articolo 21 bis del capitolato di appalto dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffidare dallo appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura, e ciò oltre al diritto di aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'articolo 71 del capitolato generale d'appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dallo articolo 2 del capitolato generale.

2° Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire quattromila.

La cauzione definitiva è di lire seimilasettecento, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'art. 1639 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Per tutto che riguarda gli altri obblighi dello assunto, sia rispetto alla esecuzione dei lavori di cui sopra, e sia per la osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa rapporto ai capitoli di appalto depositati nella segreteria, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il di 25 marzo 1876.

1597

Il Segretario Delegato: FUGLIESE.

REGIA PRETURA

RICORSO

A richiesta del giuliodato procuratore generale io sottoscritto Enrico Mastrelli usciere nel tribunale civile e correzionale di Roma ho notificato il sovraindicato ricorso al signor Teobaldo Forneris, d'ignoto domicilio, quale erede del fu Marco Petronio Forneris titolare delle rendite e dei depositi vincolati per cauzione del defunto esattore Francesco Forneris, nel qual ricorso si chiede altresì la condanna dei signori Marco e Paolina Forneris figli ed eredi del fu Francesco al pagamento della preindicata somma di lire 3489 63, interessi e spese del giudizio, autorizzandosi ad un tempo l'alienazione della entrante quantità dei certificati e depositi vincolati. Ho altresì notificato c. s. il pedissequo decreto presidenziale 23 febbraio 1876 il quale prescrive la comunicazione del ricorso agli interessati, con facoltà di prendere conoscenza dei documenti che lo corredano, e che a tale effetto sono esibibili nella segreteria della Corte per giorni quindici.

Roma, 30 marzo 1876.
1592 L'usciera TORELLO JACOPINI.

DELIBERAZIONE

Velletri, li 22 marzo 1876.

1573

REGIA PRETURA

1563 VINCENZO VESPASIANI usciere.

SENTENZA

VENDITA GIUDIZIALE.

VENDITA GIUDIZIALE.

Roma, 28 marzo 1876.

L'usciera del 5° mandamento
MNIZIO CAMILLO.

AVVISO.

Casa d'abitazione posta in Morlupo, circondario di Roma, in contrada La Fontana, che ha ingresso in via Borgo S. Maria, n. 1, composta di due vani al primo piano, cinque al secondo, cinque al terzo ed uno al quarto, segnata nel catasto col num. 2250 sub. 1, confinante colle vie della Fontana e Borgo S. Maria, Vincenzo Cosenz e Giacomo Severini.

1524 PAOLO BONOMI usciere del tribunale civ. di Roma.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA

(1^a pubblicazione)
Il tribunale civile di Torino, istante Biagia Ghiotti vedova dell'avv. e notaio Gio. Antonio Calotti, con decreto del 24 marzo corrente autorizzò il tramandamento in cartelle al portatore del certificato nominativo intestato al detto avv. Calotti fu notaio Francesco, decimiliato a Robbassomero n. 69142 nero, e 464442 rosso, della rendita di lire 400 sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 per cento, in data 14 aprile 1863; da rimettersi alla istante vedova Calotti.

Torino, 29 marzo 1876.
1588. MACHIORLETTI proc. capo.

AVVISO.

Con atto del perduto giorno è stata accettata con beneficio d'inventario l'eredità intestata, lasciata dal fu avvocato Giuseppe fu Paolo Lovatti, morto in Roma, nella casa di via Vittoria numero 60, p. 4^a, nel giorno 10 febbraio 1876, per parte dei sotto indicati eredi sorella e nepoti del defunto.

Lovatti Luisa fu Paolo vedova, del
fu Gio. Battista Marchais dimorante in
Roma via Carrozze n. 93. p. 3°

Cesare del fu Bernardino Galluppi
avv. Enrico fu Bernardino Galluppi di-
morante in Roma via Magnanapoli n. 1.
Paolina fu Bernardino Galluppi mo-
glie del sig. Francesco Montagna dimo-
rante in Meridionale (Cassette)

Dalla cancelleria della pretura del terzo mandamento di Roma; addì 27 marzo 1876.

Il cane. A. BONGI.

CAMERANO NATALE, Geronte.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.